

Com'è complicata la sanità piacentina

● Egregio direttore, alla luce delle dichiarazioni dell'esponente di Fratelli d'Italia Callori e di fatti accaduti sia a me che a conoscenti vorrei fare delle riflessioni. Qualche giorno fa ho dovuto portare al pronto soccorso mia mamma. Il personale è stato molto gentile e premuroso con noi. Il fatto è che mentre la accompagnavano con la carrozzina io ho giustamente parcheggiare e qui nasce il problema. Mezz'ora per trovare un parcheggio. S'immagini lo stato d'animo agitato di una persona anziana, per per il posto dove si trova e che non vede il proprio congiunto arrivare.

Per fortuna ho trovato un parcheggiatore che mi ha trovato un posto dove ci sono le righe bianche, poi sempre per non abbandonare mamma non sono riuscito a disdire l'esame che doveva fare nello stesso giorno. Morale: sanzione da pagare ma su consiglio di un'infermiera che ringrazio pubblicamente perché lei, nonostante fosse al Ps per altri motivi, ha chiamato il reparto per avvisare dell'inconveniente. Mi sono rivolto all'Urp per far in modo di non pagare (la sanzionedr). L'impiegata mi ha spiegato che non si può fare nulla ma bisogna attendere tra circa un anno quando mi arriva il bollettino con la sanzione, fare una mail in cui si dichiara il motivo della mancata presentazione. Ma non siamo nell'era della digitalizzazione?

Due miei conoscenti per due interventi hanno girato la provincia: pre ricovero a Fiorenzuola, intervento a Castelsangiovanni, uno dopo tre mesi, l'altro ancora da eseguire tempo quattro mesi. Villanova viene chiuso perché tutti o quasi vanno a Fiorenzuola, poi leggo che probabilmente non vengono fatti quei reparti che servono per le emergenze. Per non dilungarmi: quanto dobbiamo sopportare noi "pazienti" in tutti i sensi della sanità piacentina? Chi governa si sieda attorno a un tavolo a ragionare. Così non va.

Stefano Bianchi

Caorso